

Agricoltura, accesso al cibo e cambiamenti climatici. Un problema scottante

19 maggio 2018. La comunità scientifica concorda sul fatto che i cambiamenti climatici in corso siano dovuti alle attività dell'uomo sulla Terra e che gran parte del nostro impatto sul clima sia dovuto all'agricoltura. **Franz Badeck**, biologo ricercatore presso il centro per la genomica e bioinformatica del CREA, e **Alessio Malcevschi**, chimico e membro del gruppo di Sostenibilità dell'Ateneo di Parma, hanno spiegato come le pratiche agricole influenzino il clima e descritto alcune strategie che potremmo adottare per affrontare un problema sempre più urgente.

Dalla rivoluzione industriale ad oggi le attività dell'uomo sul pianeta hanno avuto un impatto sul mondo biologico e inorganico così intenso da decretare l'inizio di un'era geologica nuova, l'Antropocene, spiega Alessio Malcevschi. Lo sfruttamento delle risorse naturali ha subito un'accelerazione in tutti i settori, con un aumento esponenziale delle emissioni di CO₂, del consumo di acqua e di terreno agricolo, per far fronte alla crescita della popolazione mondiale che si prevede raggiungerà i dieci milioni del 2050. Un circolo vizioso, in cui la necessità di incrementare la produzione porta ad un aumento dell'impatto ambientale sul clima, che a sua volta rende l'agricoltura più difficoltosa e meno efficiente. Secondo Malcevschi aumentare l'efficienza di produzione non basterà ad affrontare il problema. *“La situazione non è solo complicata, è complessa. Serve un approccio transdisciplinare e il dialogo tra professionalità diverse, per affrontare il problema dal punto di vista scientifico, sociale, normativo ed economico allo stesso tempo”*.

Un problema che già oggi si fa sentire anche in Italia, spiega Franz Badeck, dove in certe regioni il bilancio idrico degli ultimi decenni ha visto un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, con effetti negativi sulle rese agricole. *“Per decenni abbiamo visto le rese agricole aumentare rapidamente grazie ai miglioramenti genetici e tecnologici, ma dal 1990 in poi questa crescita si è fermata”*, spiega Badeck. È il progresso tecnologico ad essersi fermato o sono altri i fattori che hanno fermato la crescita? Esperimenti dimostrano che la resa potenziale di molte colture continua ad aumentare, e sono quindi i fattori ambientali, tra cui l'aumento della temperatura e lo stress idrico e frenare la resa reale delle coltivazioni. Migliorare le caratteristiche genetiche delle piante, così come il livello tecnologico applicato in agricoltura, non saranno sufficienti a nutrire il pianeta se le condizioni climatiche continueranno a peggiorare.

mantovafoodscience.it

Facebook [@mantovafoodscience](https://www.facebook.com/mantovafoodscience)

Twitter [@MNFoodScience](https://twitter.com/MNFoodScience)

Instagram [@mantovafoodscience](https://www.instagram.com/mantovafoodscience)

YouTube [@Mantova Food&Science Festival](https://www.youtube.com/MantovaFoodScienceFestival)

[#mfs2018](https://www.instagram.com/mantovafoodscience)

Ufficio stampa

Ex Libris Comunicazione

Tel. +39 02 45475230

email: press@mantovafoodscience.it

Elisa Carlone: 334 6533015